

ANNO XII - N. 16

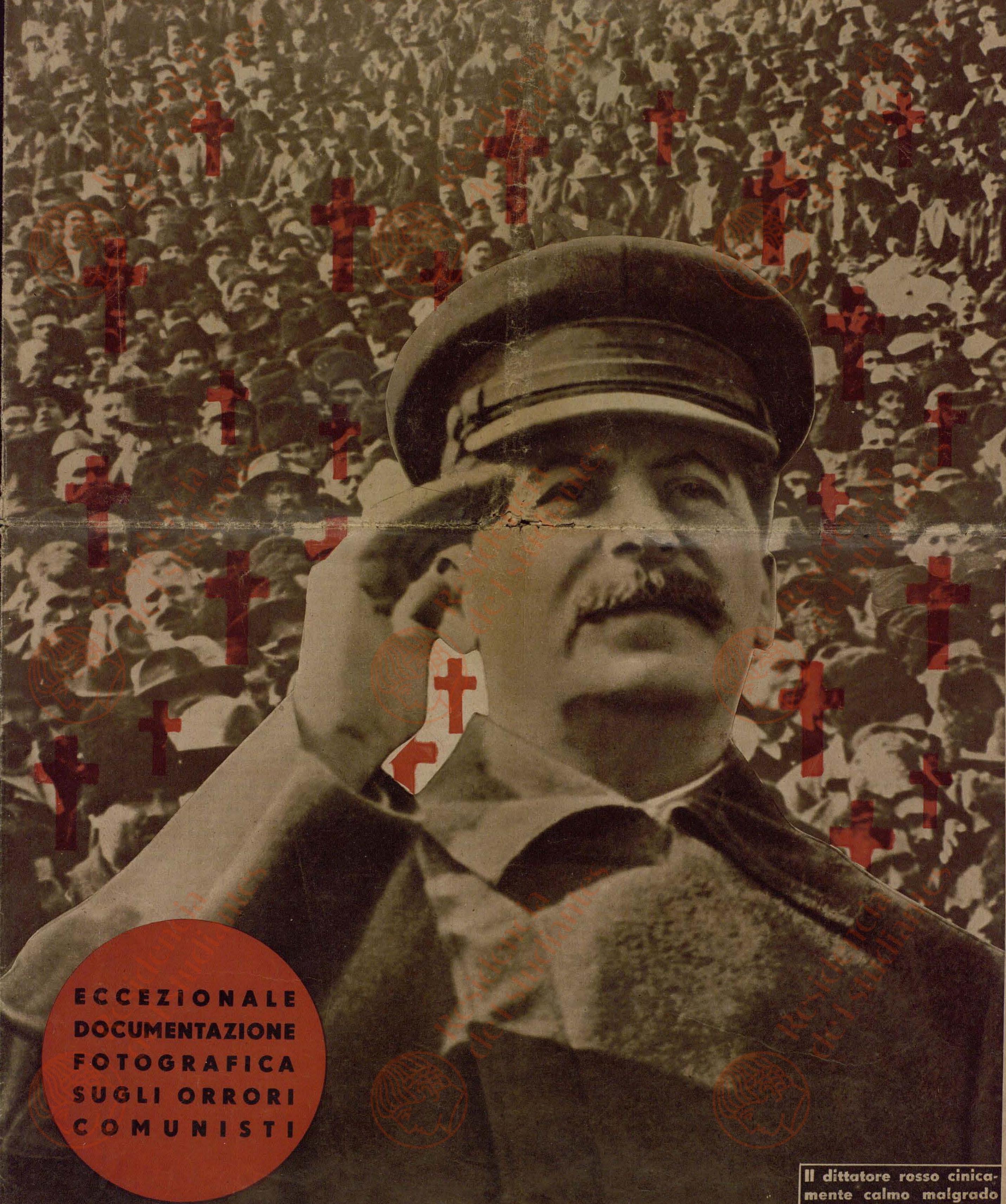
MILANO - 14 APRILE 1937 - ANNO XV

Spediz. in abb. postale - CENT. 50

NUMERO SPECIALE DEDICATO ALLA RUSSIA COMUNISTA

# Excessior ha visto:

## MISERIA E SANGUE SULLA RUSSIA



ECCEZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
FOTOGRAFICA  
SUGLI ORRORI  
COMUNISTI

Il dittatore rosso cinicamente calmo malgrado la marea di sangue sempre crescente che provoca sul suo cammino.



Lo stato maggiore dell'esercito russo. I marescialli Tukacewsky, Jegorof, Voroschiloff, Garmenik, Budjonnyi.

Tukacewsky, maresciallo dell'esercito rosso, arrestato per ordine di Stalin e poi, a quanto pare, rilasciato.

# PROTAGONISTI E VITTIME DELLA SANGUINOSA TRAGEDIA



Il bestiale Yagoda, ex capo della GPU, è attualmente sotto processo per innumerevoli delitti.



Voroschiloff, uno dei capi dell'armata rossa.



Alcuni membri (tra cui una donna) dell'armata rossa comunista.

Quella del benessere russo è una favola che può credere soltanto chi in Russia non c'è stato mai. Perché un paio di scarpe costa 900 lire, e una risolatura 80? Tutta la Russia vive a un decimo del livello di vita normale negli altri paesi. Tutta la Russia eccetto la Polizia, la Propaganda e l'Esercito...

L. F. CELINE

La maschera di Lenin.



Zinovieff, uno dei capi fucilati da Stalin.



Trotzki, l'avversario accanito ed esule di Stalin.

## IL FALLIMENTO DELL'UTOPIA BOLSCEVICA

## CAOS, ORBORI E MORTE NELL'

ERCATE la vecchia guardia di Lenin. Cercate i fedelissimi di ieri. Cercate i «martiri» dello zarismo, i fondatori del comunismo, i puri delle ideologie bolsceviche, coloro che crearono la Russia odierna. Morti. Quelli che non sono stati ancora uccisi, lo saranno domani.

Questo è il tragico quadro dell'attuale situazione politica russa. Stalin si va disfacendo lentamente e inesorabilmente dei compagni di ieri. Incomprensibile fenomeno? Comprendibilissimo, invece. I fedelissimi di ieri non credono più in Stalin — del resto non credono più nemmeno nelle loro stesse ideologie comuniste — e vorrebbero disfarsi del padrone crudele. Ma il padrone è ancora il più forte, e si difende come può: con la repressione spietata, col sangue.

Attorno al dittatore rosso, sornione e feroce contadino georgiano, c'è la sfiducia, il tradimento, il sospetto, la morte. Non è un'iperbole dire che egli siede su un trono di cadaveri al disopra d'un mare di sangue.

Mai, nella storia dell'umanità, nella storia delle rivoluzioni, si sono viste così vaste e spietate repressioni, così sanguinosi eccidi, così orrende uccisioni in massa. Chi ha una coscienza e un cuore, inorridisce al pensiero delle sistematiche carneficine con le quali i sovieti difendono il loro potere contro il popolo che è stanco di soffrire, e si ribella come

può. Non si tratta affatto di lotta di partiti, ma di lotta d'un intero popolo contro un partito tiranneggiante. È un popolo di oltre cento milioni di uomini che, non potendo insorgere, rode e lima sordamente, dicendo sottovoce il suo disagio, la sua volontà di liberazione. Uno stato entro il quale sistematicamente avvengono sabotaggi di officine, scioperi e ribellioni di operai, ammutinamenti di soldati, conflitti con la polizia, congiure di ufficiali, complotti e attentati contro capi politici; uno stato i cui dirigenti e governanti trafficano, speculano, gozzovigliano, tradiscono, rubano, è uno stato corrotto e coroso che si regge soltanto col terrore, che tiranneggia un popolo di scontenti e d'insofferenti. E dimostra in modo inequivocabile che l'esperimento bolscevico è un'utopia come idea, e un fallimento come realizzazione.

La fame incombe sul popolo russo, la disperazione è nel cuore d'ogni cittadino. La miseria e la denutrizione mietono ogni anno diecine di migliaia di vite. Stenti, fatiche, oppressioni logorano fatalmente questo popolo sfruttato fino all'inverosimile. Controllato, impoverito, torturato, privato della religione, abbrutito, spogliato degli averi e del frutto del lavoro, sente pesare su di sé come un'implacabile minaccia l'incredulimento delle fosche misure di terrore.

Qua e là nel mondo — nelle nazioni meno sane — scoppiano torbidi, insurrezioni, eccidi: là è arrivata la zampa di Mosca. L'attuale situazione della Spagna è la prova più recente e più clamorosa del lavoro degli agenti provocatori dell'U. R. S. S. e dell'azione dei governanti rossi che insidiani e corrodono senza tregua la pace del mondo. Ma fino a quando? Fino a quando le nazioni sane tollerano questa continua provocazione?

Questo focolaio di minacce però è già in disfacimento. La morale dell'ultimo processo contro l'anticomu-

nismo è chiara: l'orso russo si disgrega. Stalin ha paura, Stalin si difende col terrore dal suo stesso terrore. E fucila senza pietà, dopo fantasmi di processi che minano ancor di più — invece che solidificano — il regime sovietico, mettendone in luce il polverizziamento e avviandolo fatalmente all'ineluttabile crollo finale. Tredici fra i più antichi e quotati compagni di Stalin sono stati condannati a morte nell'ultimo processo conclusosi con la sentenza del 30 gennaio scorso, e altri quattro imputati sono stati condannati ai lavori forzati soltanto per conservarli alle delazioni e a un altro processo in preparazione. Questi uomini, che ieri avevano costituito il partito comunista, sui quali il partito stesso aveva contato, dei quali lo stesso Stalin si era ripetutamente servito per importanti servizi, improvvisamente sono stati dichiarati traditori, ed eliminati.

Migliaia, centinaia di migliaia prima di loro erano stati eliminati più o meno palesemente. Ha mille mezzi a disposizione il bolscevismo affamatore e terrorista per liberarsi dei suoi oppositori o dei suoi nemici: ricordate la violenta e selvaggia soppressione a Parigi del generale Kuteopf, e quella recentissima — sempre a Parigi — dell'ex diplomatico russo Navascine, depositario di compromettenti segreti. Ma inoltre vi sono i campi di concentramento, i lavori forzati, le deportazioni in Siberia (quella Siberia dalla quale il popolo russo credeva d'essersi liberato uccidendo il suo zar, e che invece lo perseguita ancor oggi come una maledizione), le orrende prigioni della Lubianca anticamera della morte, le esecuzioni segrete, senza processo, col veleno, col pugnale, con la pistola, con la mitragliatrice. Più di due milioni di russi, secondo un'attendibilissima statistica, in vent'anni di bolscevismo hanno perduto la vita, colpevoli soltanto di non aver creduto ciecamente nel verbo moscovita. Questa è la Russia di oggi, la Russia sovietica,

neva di rovesciare il governo sovietico, servendosi di mezzi quali il sabotaggio, il terrorismo e lo spionaggio, con lo scopo d'indebolire la potenza militare e di procurare, con una futura aggressione militare contro l'U. R. S. S., la sua disfatta. Secondo l'accusa, quest'azione sarebbe stata condotta da Radek e da Sokolnikov, i quali, dopo la disfatta della Russia, avrebbero assicurato concessioni economiche e territoriali a due nazioni confinanti. Sempre secondo l'accusa, Piatakof, Radek, Sokolnikov e Serebriakov avrebbero spiegato una criminosa attività controrivoluzionaria, con la complicità di Muralof, Boguslavski e Drobni. Gli imputati, avrebbero preparato, nell'eventualità d'una guerra contro la Russia, esplosioni, incendi, disastri ferroviari, e inoltre epidemie, sparando microbi di malattie contagiose nei convogli militari. Gli imputati Livchitz, Knaizef, Turok, Stroilok, Chestof, Rataciak, Puscine e

Grache avrebbero fornito importantissime informazioni segrete al servizio di spionaggio di due nazioni confinanti.

Riconosciuti colpevoli, sebbene senza prove decisive, Piatakof, Serebriakov, Muralof, Drobni, Livchitz, Bogulavski, Knaizef, Rataciak, Norkine, Chestof, Turok, Puscine e Grache, furono condannati alla fucilazione, eseguita alcune ore dopo la sentenza. Sokolnikov e Radek, riconosciuti colpevoli di attività criminosa, ma non avendo partecipato direttamente all'organizzazione del terrorismo e dei sabotaggi, furono condannati a dieci anni di lavori forzati; Stroilof a otto, e assieme ad Arnold, privati dei diritti politici per cinque anni.

Magnifico alibi, questa condanna di quattro imputati a pene meno severe, alibi che vorrebbe dare a intendere agli ingenui che nell'U. R. S. S. esiste una giustizia la quale saprebbe graduare le pene in propor-

**Diadermina**  
CREMA IGIENICA VERAMENTE SOVRANA

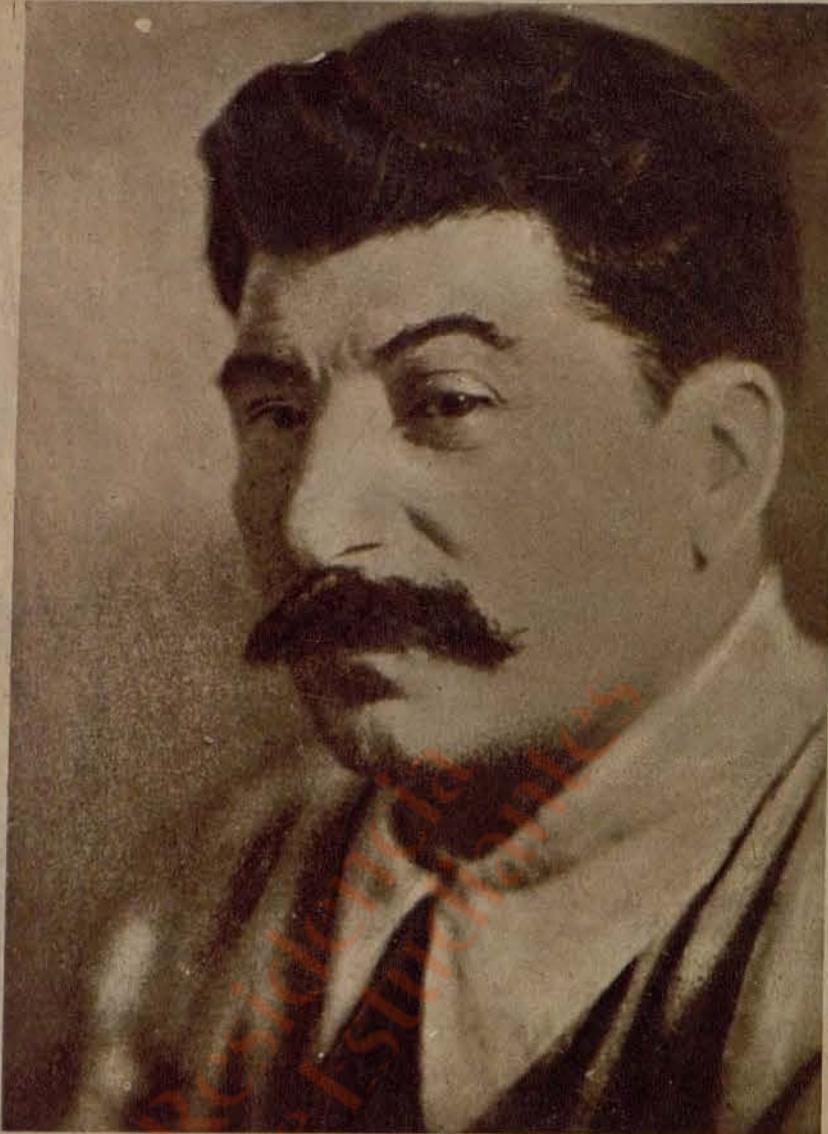
In terra, in acqua, in aria non c'è niente di meglio della crema **DIADERMINA** per conservare la integrità, la morbidezza, la vitalità delle carnagioni e la sveltezza delle membra.

Tubetti da L. 4.  
Vasetti da L. 6 e L. 9.

LABORATORI BONETTI FRATELLI  
Via Comelico N. 36 - MILANO

**CHININA MIGONE**  
Per la BELLEZZA e la CONSERVAZIONE dei CAPELLI

In vendita nei negozi di profumeria.  
MIGONE & C. Via Ripamonti, 133 - MILANO



Il dittatore rosso, responsabile degli orrori russi: Stalin.



Sfilata minacciosa dei despoti odierni della Russia.

Il lavoratore russo mantiene sulla sua miseria la polizia più sospettosa, più numerosa, più sadica, più terribile del mondo. Mangia quando può, e guarda passare i « Commissari del Popolo » sulle loro « Packard ». È una nuova oppressione, ben più terribile dell'antica, più anonima, perfezionata, intrattabile, senza limiti.

L. F. CELINE



Fin dalle scuole s'insegna ai bambini russi a riconoscere sulla carta d'Europa i loro avversari.

ПОДЕЗД № 1



Budenny, uno dei comandanti dell'Armata rossa, considerato un oppositore di Stalin.

L'ineffabile Litwinow ha un'aria pasciuta che lo distingue nettamente dagli scheletrici e denutriti operai nel cui nome egli parla.



Manifestazioni di scontenti in una cittadina dell'interno.

## L'INFERNO SOVIETICO

zione alle colpe. La verità è che questi ultimi condannati servono a Stalin perché egli intende strappare confessioni e accuse contro altri sospetti, per un nuovo processo di cui Visinski sta imbastendo le romanzesche vicende.

Altre due condanne a morte, in quel processo, furono decretate per Trotzki e suo figlio Sedof, giudicati rei dei medesimi gravi reati, ma che si trovano all'estero, essendo stati espulsi nel 1929. La sentenza verrebbe eseguita qualora fossero trovati in territorio sovietico.

Dopo la sentenza, nella piazza Rossa di Mosca si svolse un'imponentissima manifestazione popolare. Magnificamente organizzata col trucco monito delle mitragliatrici, il popolo « accorse volontariamente » per ascoltare la parola dei capi, e per approvare solennemente la sentenza. Con un freddo di quindici gradi sotto zero, sorvegliati dalla nera bocca delle mitragliatrici, immobili, pensosi, i cittadini di Mosca ascoltarono in massa, pecore silenziose, gli spre-

loqui, le minacce, gli ammonimenti degli oratori ufficiali. Ascoltarono tutti gli insulti pronunciati contro quelli che fino a ieri erano stati capi, difesi dall'aureola dell'infallibilità e dell'eroismo, e che ora divenivano d'un tratto traditori.

Passano i giorni, e il focolaio di ribellione cova senza riposo, manda qua e là cupe vampe. Gli attentati si succedono agli attentati, i sabotaggi seguono i sabotaggi, i disastri vengono dopo i disastri. E le repressioni continuano senza tregua, le uccisioni si moltiplicano. E nuovi scandali, piccoli o enormi, scoppiano ogni giorno, che documentano irrefutabilmente la disgregazione del regime sovietico: è la cancrena che sale e dilaga, inarrestabile, sino allo sfacelo.

E' di ieri l'enorme, clamoroso scandalo Jagoda. Il commissario delle Poste, l'ex capo della G. P. U., l'uomo che aveva avuto in pugno la Russia, che per undici anni aveva avuto il compito di epurare delle infiltrazioni anticomuniste, era un anticomunista, un ladro, un dissoluto, e pre-

parava l'assassinio di Stalin. Che stupefacente capovolgimento. Quest'uomo, che avrebbe dovuto essere fra i più puri di tutta la Russia, ora si trova rinchiuso in una di quelle luride e mortali celle che egli stesso aveva costruito per le sue vittime. Il carnefice della Russia, colui che si vantava d'aver mandato centomila uomini alla fucilazione, ora attende la sua ultima ora, che giungerà veloce e uguale a quelle che egli aveva preparato per centomila russi. Magnifico spettacolo è quello offerto quotidianamente, da vent'anni, dall'U.R.S.S. E soprattutto movimentato, sebbene spesso si ripeta. Gli uomini vi si rivelano nei loro aspetti più segreti e più impensati. Ma ormai non danno più sorprese.

Jagoda, il gaudente, il dissoluto, ora trema. E tuttavia minaccia e ricatta. Se fosse fucilato, ha dichiarato al compagno Stalin, recatosi personalmente a interrogarlo, un amico al quale ha affidato una vasta e precisa documentazione sui maggiori capi bolscevichi, e che si trova al sicuro all'estero, rivelerebbe al mondo intero chi sono questi integerrimi uomini che governano la nazione russa, farebbe scoppiare un enorme scandalo, farebbe cadere fiumi di fango sull'U.R.S.S.

Stalin non ha abboccato. Che importa. E' già tanto il fango caduto sulla Russia sovietica, che non teme più le nuove ondate. La minaccia lo ha fatto sorridere, e ha affidato Jagoda alle attente cure di Voroscilof. Voroscilof? Sì, il nemico di Stalin, l'uomo che il dittatore rosso teme più d'ogni altro. Ma per ora gli serve, e se ne serve. Verrà, egli pensa, anche il turno di Voroscilof. Strano: ma il maresciallo Voroscilof, il capo dell'esercito, non pensa a sua volta che verrà anche il turno di Stalin?

Grandi cose intanto accadono in Russia dopo lo scandalo Jagoda. La lotta fra la G. P. U. e l'esercito è diventata aperta, serrata, decisiva. La polizia, lo spionaggio, la delazione, non devono ingerirsi nell'esercito, impone Voroscilof. E chi allora racconterà a Stalin i complotti che si tramano contro di lui? Ma ha promesso: la G. P. U. non s'ingerirà più nell'esercito. E ha creato un altro corpo di sorveglianza; avrà la stessa funzione, ma si chiamerà diversamente.

Ma osservate intanto che cosa è accaduto. Lo scandalo Jagoda ha avuto un'eco così vasta e disastrosa nel mondo, che le stesse autorità sovietiche ne sono rimaste impressionate, e ora tentano di soffocarlo nel silenzio. Evidentemente Mosca aveva creduto d'agire con satanica abilità denunciando apertamente le malefatte dell'ex capo della G. P. U., illudendosi che in questo gesto il mondo vedesse soltanto la pretesa volontà di giustizia del regime sovietico. Ma il mondo ha visto ben altre cose, che i capi del Cremlino avrebbero voluto tenere ben nascoste. Ha visto, e si chiede ghignando: « Questi sono i sovieti? Questo è il bolscevismo difensore del buon diritto delle genti, vero paradiso in terra per i lavoratori, questo il regime che doveva assicurare il benessere e la felicità al popolo russo? ».

Eh sì, è questo, proprio questo. Un paradiso che non seduce più nessuno. Un paradiso che disgusta anche coloro che se lo « godono ».



« PREFERITE LO SMALTO KHASANA - COMPLETA LA VOSTRA ELEGANZA »

### VENI VARILOSE

Uccide da Vene Varicose (PIAGHE) curatele col miracoloso « UNGUENTO PACELLI » che fa cessare l'infiammazione e il prurito. L'UNGuento PACELLI favorisce e stimola la formazione di nuovi tessuti, è di azione BENEFICA, RAPIDA e DURATURA. In tutte le farmacie a L. 6,30 e a L. 10, — il vasetto grande economico. Chiedere opuscolo gratis E ai: Prodotti Specializzati Pacelli - Via Belisario, 8 - ROMA

Aut. Pref. Genova 17856-35 del 13-4-35-XIII.



Denti Meravigliosi usando.....

PRODOTTO ITALIANO

L'EMAIL DIAMANT

DENTIFRICIO JOHN WALTON DI FILADELPHIA U.S.A.

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

SOCIETÀ AN. ITALIANA EMAIL DIAMANT TORINO

La Società Anonima  
EMAIL DIAMANT

comunica che in occasione della prossima

XVIII FIERA DI MILANO

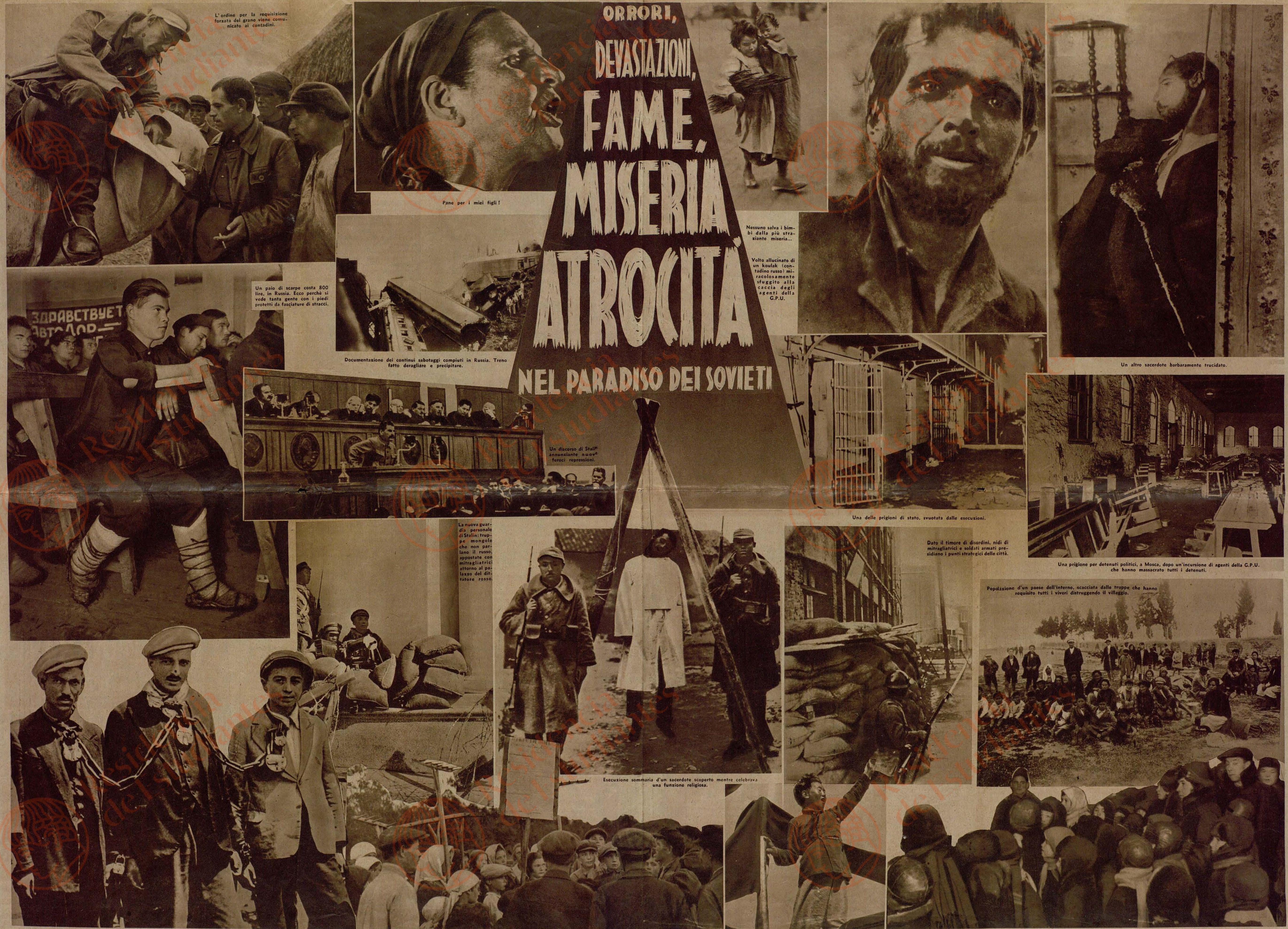
presenterà al pubblico la  
sua nuova creazione

E M A D I A

DENTIFRICIO BIANCO NATURALE

Sostituisce il dentifricio Email Diamant per fumatori e bambini

Riceverete franco di ogni spesa un tubetto di Email Diamant piccolo o un tubetto medio di Emadia inviando L. 4.50 in francobolli a CESARE MUSSO & C. Via Assarotti 20 - Genova





L'Internationale cantata dai bimbi delle prime scuole elementari durante esercitazioni ginnastiche con bandiere rosse.



Il presidente del Kolkhoz «Comintern» in Tadzhikistan Babakaloj.



La tomba di Lenin, pellegrinaggio obbligatorio a Mosca.



## La parola convince ma la bellezza trascina!

La bellezza è più eloquente della parola quando possiede, oltre alla perfezione dei tratti, lo splendore di una carnagione morbida e vellutata. Ma quante insidie sono tese alla freschezza dell'epidermide! Il sole, il vento, la polvere, tutto concorre a danneggiarla.

Per annullare l'azione di questi elementi, ricorrete ad un sapone che liberi la pelle dalle impurità senza irritarla: il Palmolive, fabbricato con oli d'oliva e di palma.

La sua abbondante e morbida schiuma rinvigorisce l'epidermide, libera i pori dai sedimenti nocivi e conserva ad ogni età il prezioso fascino della giovinezza.

PRODOTTO IN ITALIA



IL SAPONE CHE RAVVIVA LA BELLEZZA!



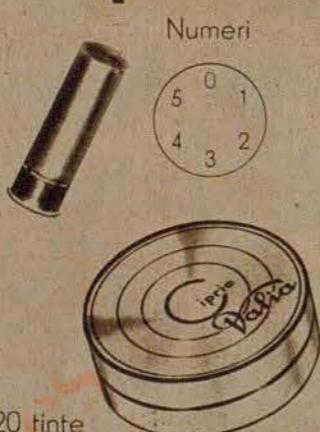
## Come prima?

Voi siete bella, o avete trovato la migliore espressione della vostra bellezza coi prodotti che usate....

## no, meglio di prima

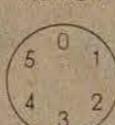
se userete la cipria ed il rossetto Dalia, sarete ancora più bella, o troverete una espressione ancora migliore della vostra avvenenza. Provate oggi stesso.

**Dalia**  
prodotti scelti!



20 tinte

Numeri

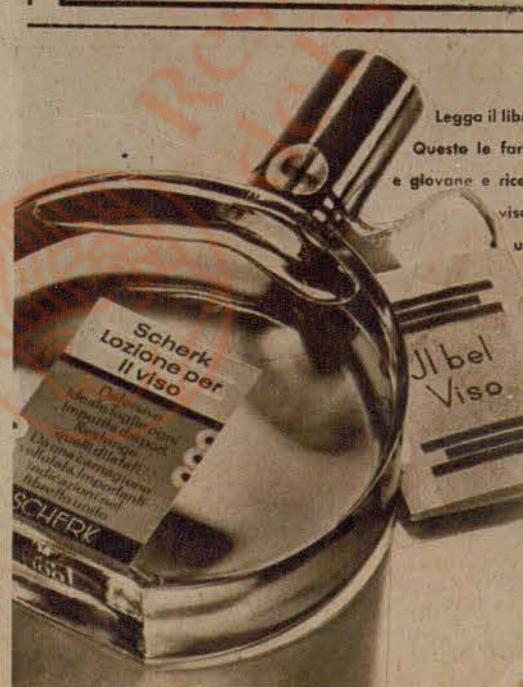


**ACIDITÀ DI STOMACO**  
Alle donne e agli uomini di ogni età, in qualsiasi ora del giorno o della notte, quando si presentano i primi sintomi dell'eccessiva ACIDITÀ DI STOMACO, CATTIVA DIGESTIONE, CATARRO GASTRO INTESTINALE, è consigliabile l'uso della «CHINA PACELLI EFFERVESCENTE». La CHINA PACELLI è pure indicatissima per chi soffre di mal di mare. In tutte le farmacie a L. 6,30 e a L. 11, — il flacone grande economico. Chiedere opuscolo gratis. — E' ai: Prodotti specializzati Pacelli — Via Belisario, 8 — ROMA. Aut. Pref. Genova 2038 dell'8-5-1936-XIV.

SCHERK

Leggi il libretto che è attaccato ad ogni flacone di Scherk Lozione per il viso. Questo lo farà noto, che solo una pelle radicalmente pulita, appare fresca e giovane e riceve il fascino di una sana bellezza. La Scherk Lozione per il viso toglie ogni impurità dalla pelle e dona al viso un colorito unito e senza difetti. Chi manda L. 2, — in francobollo alla Ditta Ludovico Martelli, Via Faentina 113, Firenze 20, riceverà un campione; prega di scrivere ben chiaro il proprio indirizzo. Inoltre: senza dubbio lei cerca una buona cipria. Si faccia mostrare dal suo profumiere la cipria Mystikum, e il fard Mystikum compact.

Il libretto spiega



si chiama «Commissariato del popolo agli interni». Ma se il nome è cambiato, i metodi sono rimasti. L'arbitrio, il terrore. O i bagni penali negli Urali, o il revolver del boia.

All'indomani delle esecuzioni capitali nessuno starà ad attendere l'uscita del carro funebre. Gli assassini, previdenti, hanno fatto costruire un forno crematorio nel sottosuolo del palazzo, e le vittime vi sparisorano senza lasciare altra traccia di sé che una sciarpa di fumo sui tetti e un pugno di polvere.

Naturalmente non è vero. Le infermiere guadagnano cento rubli al mese e pagano il loro pranzo — unico pasto della giornata — un rublo e mezzo. Nessuno vi rivelerà che spesso esse sono obbligate a mangiare resti dei cibi destinati ai malati per non morire di fame.

Rivelare questo sarebbe reato di sabotaggio, di tradimento. Costerebbe tre anni di prigione. Così non contate su nessuno neppure per visitare uno dei piccoli ospedali dove i malati s'ammucchiano, letto a letto, in sale insalubri e mal tenute, curati da semplici infermiere e praticanti, perché i medici sono pochi e vengono riservati per il grande ospedale di Mosca.

Ma le scoperte si possono fare anche senza volerlo. Se in albergo vi stupite perché le lenzuola sono strappate, le coperte sudice ed i materassi macchiati, è inutile per esempio che chiamate il direttore. Il direttore non c'è. O piuttosto, ve n'è uno, ma non conta. Il padrone vero è un uomo che guarda dappertutto e non fa nulla.

Anche le donne sono temibili elementi della polizia e la loro ferocia non è affatto inferiore a quella degli uomini.

la. La spia in capo, l'occhio del partito.

Un albergo, come ogni organizzazione sovietica, è diretto da un triangolo: il direttore tecnico, il rappresentante della lega e il delegato comunista. Quest'ultimo che è il vero capo, non ha la minima competenza, e si limita ogni tanto a far licenziare qualche dipendente che gli è antipatico senza riuscire con questo a organizzare un servizio qualcosa.

L'unica organizzazione veramente efficace, è quella creata per impedire agli stranieri di vedere le vere condizioni del popolo russo. Se vi fermate per la strada di Mojaisk, immediatamente vi sorgono intorno dei soldati, vi circondano, vi obbligano a riprendere il cammino o vi strappano dalle mani la macchina fotografica se ne avete una. E' proibito stazionare sulla strada dove abita il camerata Stalin. E la prigione è sempre pronta ad accogliere chi non è contento di tutto ciò.

Ogni ambiente chiuso  
è un focolaio di possibili contagi, dai quali sicuramente si preserveranno coloro che usano il



Formitrol

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

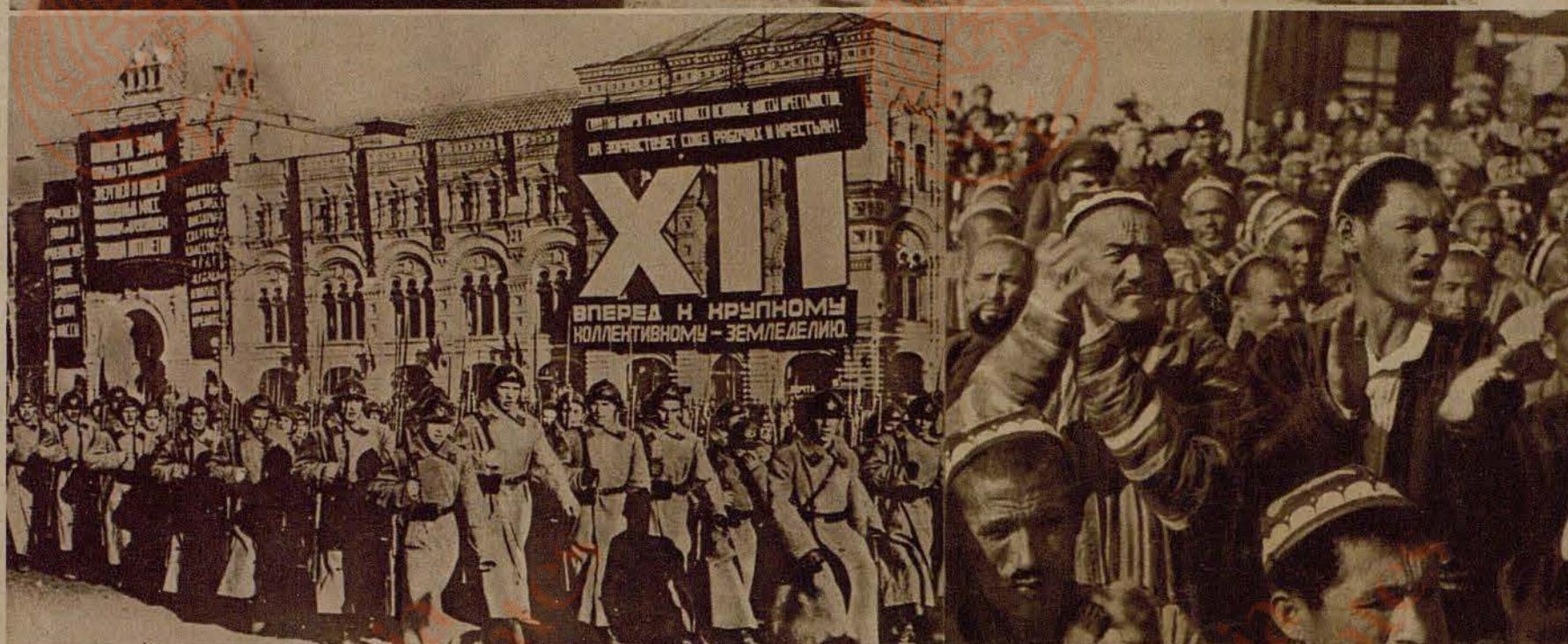
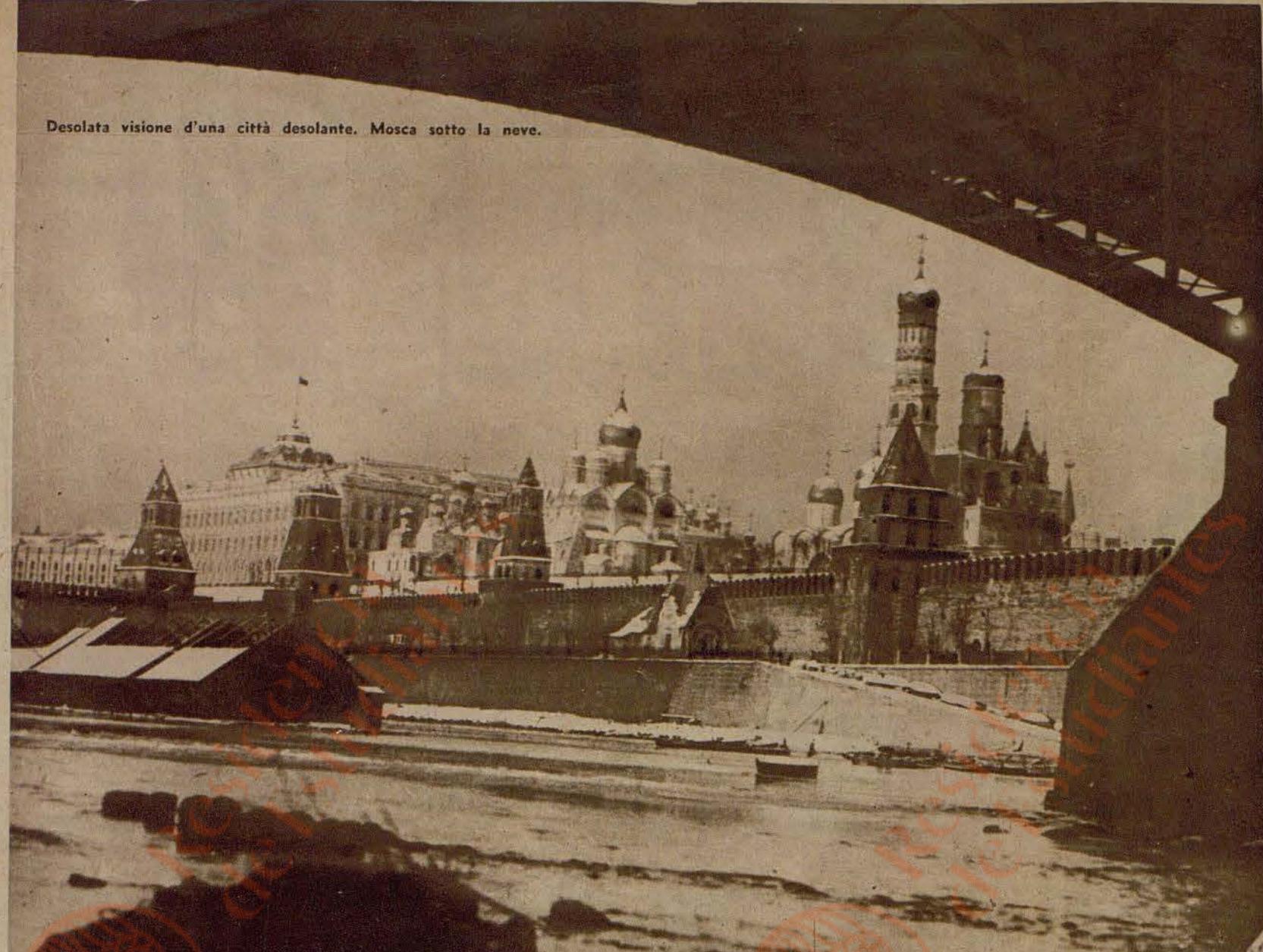
— D. A. WANDER S. A. MILANO —

**FLEX-CREME**

Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata: il seno, il ventre, i fianchi, ecc., si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante. Raccomandata dai medici; centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F. al

Dr. BARBERI  
Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

Desolata visione d'una città desolante. Mosca sotto la neve.



Gli unici benestanti dell'U.R.S.S.

Contadini uzbéchi che protestano contro il regime comunista il quale li lascia in miseria.

## VISITATO LA RUSSIA...

Gli esempi di corruzione e di favoritismi, in quel regno della cosiddetta egualianza, sono così evidenti che neppure la guida potrà nasconderveli. Chiedete, a caso, chi abbia una delle cariche femminili più importanti e redditizie. Una lavoratrice meritevole? La donna più competente e più abile del ramo?

No; per imbarazzata che sia, la guida deve ammettere che per quel posto è stata scelta la signora Molotov, moglie del presidente del consiglio dei commissari del popolo. La compagna direttrice ha un grosso stipendio, domestici, esce soltanto in automobile e tutti gli anni compie un viaggio all'estero. A lei possono dare tranquillamente il passaporto; tornerà sempre all'ovile, che per lei è anche una mangiatoia. E quando le operaie, stracciate e affamate, la incontrano, devono farsi un bel concetto della uguaglianza.

Eguaglianza? Andate a vedere. Provate a chiedere per esempio che

funzioni eserciti il compagno Kaganovic, una delle glorie del regime.

— E' commissario del popolo per le vie di comunicazione.

— Ma non ha anche un fratello?

— Sì. E' commissario aggiunto all'industria pesante, direttore generale dell'aeronautica.

— E il terzo fratello, il minore?

— E' segretario generale del partito per la provincia di Gorki.

Continuando a chiedere saprete che in famiglia c'è anche una sorella, sposata a un alto funzionario del Caucaso, ed un'altra più giovane accasata anche meglio. Basta questo semplice esempio per essere documentati sul nepotismo che regna da padrone nella Russia dei sovieti.

I favoritismi sono così radicati, anzi, che negli esami sollevano l'indignazione degli studenti e la collera degli esaminatori.

E' ancora recente la storia del professore Longine, celebre matematico,

membro dell'Accademia delle scienze russa. Egli s'era lamentato parecchie volte per aver ricevuto l'ordine di promuovere parecchi allievi asini ma raccomandati.

Allora la « Pravda » scatenò contro di lui una brusca campagna. Non potendo attaccarlo sul campo delle matematiche, l'accusò d'essere al servizio dello straniero. Esaminò il suo passato politico, il suo atteggiamento nel 1905 e nel 1917, e finalmente il disgraziato professore fu espulso dall'Accademia. « Liquidato », secondo il vocabolo corrente in Russia. Da allora gli allievi raccomandati vengono regolarmente promossi, e nessuno più rammenta l'ex professor Londine. Ed esempi simili a questo si potrebbero citare a centinaia.

Il rublo-carta non ha corso all'estero, quindi la Russia deve pagare ciò che importa con moneta estera. Per procurarsela esporta petrolio dal Caucaso, oro e platino dalla Siberia, caviale dal mar Caspio, cereali dalle sue terre nere. Anche nell'epoca delle più terribili carestie, quando milioni di contadini morivano di fame, il governo continuava a vendere tranquillamente all'estero il grano requisito, invece di distribuirlo nelle province affamate.

In una società dove la collettività è, teoricamente, regina, sembra logico che devano morire, collettivamente, centinaia di migliaia di persone. Stalin, rinchiuso tra le mura del suo palazzo, circondato da triplici file di armati che lo separano da ogni eventuale contatto col popolo, ha altro a cui pensare. Deve pensare a far fuorilavoro tutti i suoi ex compagni, o almeno tutti quelli che sono abbastanza ingenui per lasciarsi sorprendere da un'accusa di tradimento. Deve pensare a seminare la morte e la rovina in Spagna, promettendole un paradiiso radioso come quello russo: deve pensare soprattutto a difendersi, strenuamente, ferocemente, a difendere la sua autorità contro ogni attacco. Per la prima volta nell'autunno scorso, sono stati sequestrati nelle scuole e nelle officine degli opuscoli

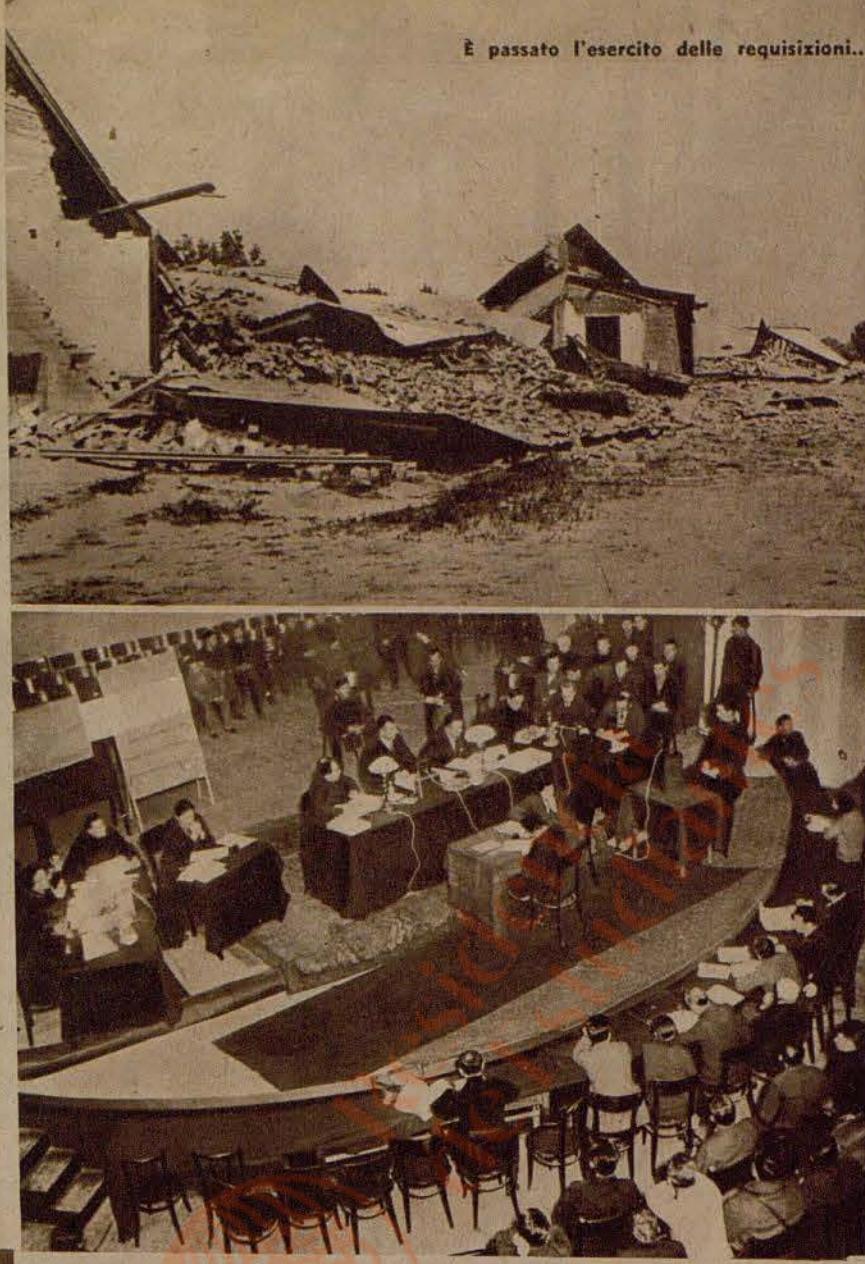
stampati che accusavano il dittatore georgiano di tradire lo spirito comunista. « Stampati », l'angoscia della cosa è in questa parola. Anche prima circolavano libelli simili, ma polemografati. Invece ora pare che i ribelli possiedano una tipografia clandestina. Proprio come i bolscevichi di prima della guerra. Una tipografia clandestina come quella che il regime ha ricostruito nei sotterranei d'un museo, e che mostra ai visitatori con orgoglio. La rivoluzione serpeggiava nella rivoluzione, e Stalin deve pensare a difendersi. In lotta con tutti, col popolo che lo odia e con i generali che lo tollerano malvolentieri, porta alla rovina un popolo di cento milioni di persone per rimanere selvaggiamente attaccato al suo posto di comando.

A notte inoltrata, nel salone d'un grande albergo di Mosca, si balla. Bottiglie di spumanti, belle donne eleganti, jazz. Fra qualche ora, quando taceranno i sassofoni, suonerà la sveglia nello spaventoso campo di Tuchino. I condannati riaffonderanno nella loro trincea, a scavare. Malati, denutriti, trattati peggio di bestie. Non bisogna compiangerli. Essi sono, a quanto pare, nemici del popolo. I suoi amici sono qui: funzionari, direttori di trust, uomini della G.P.U., Litvinoff che sorride nel suo grasso, un giovanissimo generale che tutti si indicano da un capo all'altro della sala. Sono qui, questi amici del popolo, e ballano.

Il compagno cameriere versa lo spumante al compagno ministro, e facendolo s'inchina. In un angolo, un ometto dal muso di faina guarda tutto senza mai far niente. E' la spia pubblica numero uno, il vertice del triangolo direttivo dell'albergo. Guarda chi potrà denunciare domani. E' il suo unico lavoro, e gli costa poca fatica. Per questo può bere dello spumante e vivere da signore, unicamente per questo. Per mandare dei compagni, tanti altri « compagni » ad ingrossare la fila dei condannati, in quel sinistro trincerone dei lavori forzati...

Roland Dorgelès

È passato l'esercito delle requisizioni...



Uno dei soliti processi politici di Mosca, contro alte personalità comunista.

BREVETTO DELLA REAL CASA

Bimbi di ogni paese e di ogni ceto traggono salute, vigore, intelligenza dai prodotti

**Mellin**

Chiedete, nominando questo giornale, l'operaio: « COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO »

SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Correggio N. 16 MILANO

preferiti dai clinici adottati dai Sovrani



per l'estetica, si,  
ma soprattutto  
per la salute.

... è necessario avere la massima cura dei vostri denti. Trascurando la pulizia della bocca, facilitate lo sviluppo di innumerevoli colonie di batteri che, dalla cavità orale, passano facilmente nell'interno dell'organismo, dando origine alle più pericolose malattie.

Per garantirvi contro ogni possibile rischio e per aver sempre dei denti bianchi e lucenti, non avete che da scegliere fra i due prodotti che Gibbs, la grande Casa di prodotti d'igiene e di bellezza, vi offre:

**SAPONE DENTIFRICIO GIBBS**  
**PASTA DENTIFRICIA GIBBS**  
a base di sapone speciale



Scat. comp. 3,20  
Sep. Ricam. 2,20  
Tubo gran. 4,00  
Tubo med. 2,20

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

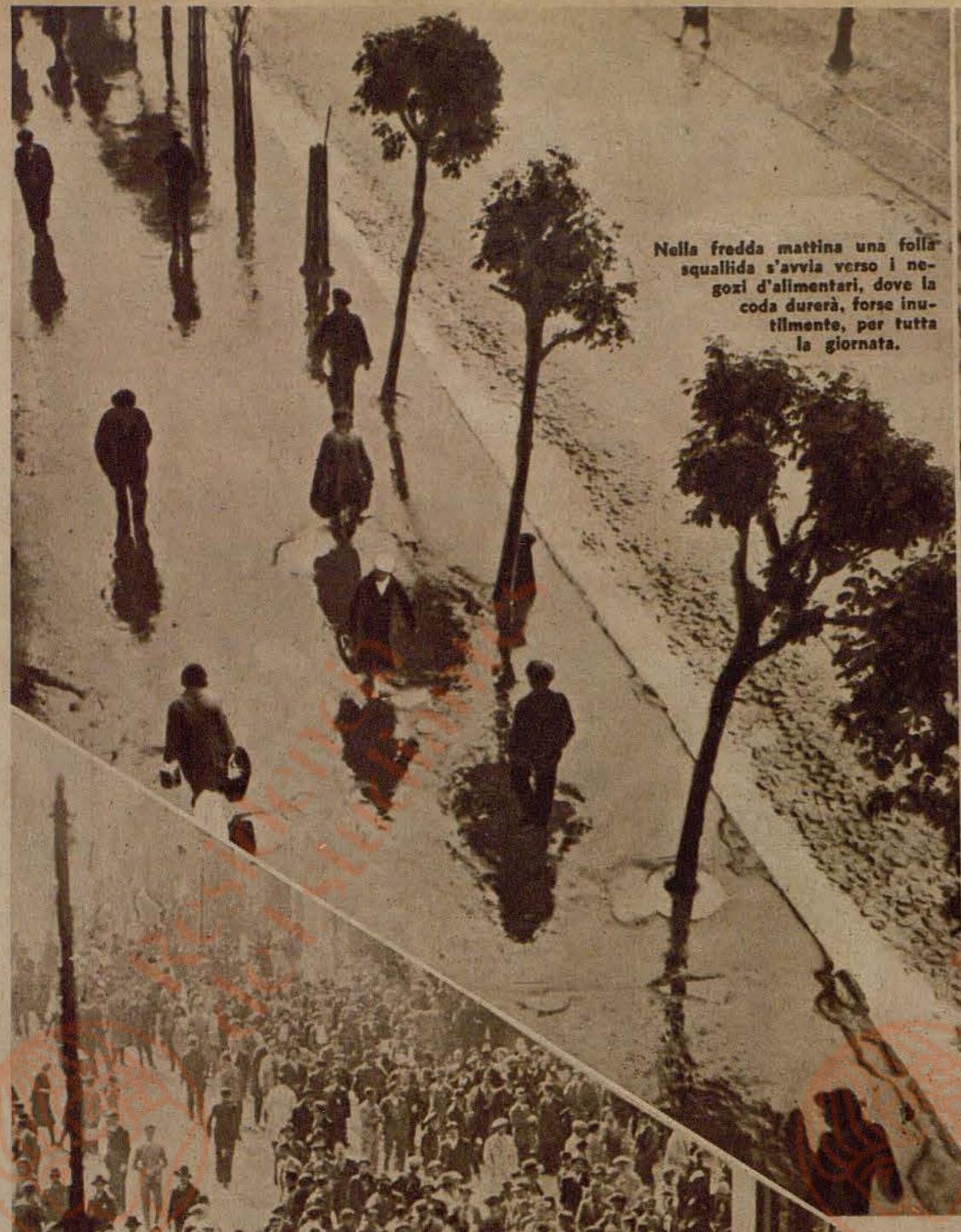
I CAPELLI, ABBIGLIAMENTO DELLA DONNA

crescono veramente, adoperando la « POMATA PACELLI » perché rinforza e nutre il bulbo dei capelli deboli, fa sparire la forfora e il prurito. ATTENZIONE: prima di acquistare la « POMATA PACELLI », controllate la confezione, che è ORIGINALE, se in ASTUCCIO, al prezzo di L. 5,— fabbricata in ROMA. L'uso della « POMATA PACELLI » per capelli è indicatissima anche alle donne, perché facilita l'ondulazione e li mantiene nella più moderna acconciatura. Nelle farmacie e migliori profumerie. Chiedere opuscolo gratis E ai: Prodotti Specializzati Pacelli - Via Belisario, 8 - ROMA.

**Cipria Diadermina**

Per valorizzare al massimo grado la ricchezza naturale della propria carnagione, bisogna adoperare la **Cipria Diadermina**, la quale consente di scegliere il colorito che più dona e più attrae.

ESISTE IN TUTTE LE TINTE  
SCATOLE DA L. 3,50 e L. 6,50  
LABORATORI BONETTI FRATELLI  
Via Comelico N. 36 - MILANO



Nella fredda mattina una folla squalida s'avvia verso i negozi d'alimentari, dove la coda durerà, forse inutilmente, per tutta la giornata.



Aspetti della miseria e della disorganizzazione a Mosca. Le donne devono recarsi a prendere il ghiaccio in un cortile e poi farlo bollire per avere dell'acqua.

Una donna facente parte del corpo d'agenti di polizia.

## QUESTA E' L'U.R.S.S.

I risultati dei continui sabotaggi. Un treno precipitato da un ponte.



La folla scontenta durante una delle recenti manifestazioni provocate dalla miseria.



Tribunali rossi. L'interrogatorio d'un operaio accusato di non essere buon comunista.



Scene di paradiso. Gente senza alloggio che dorme sotto i ponti.

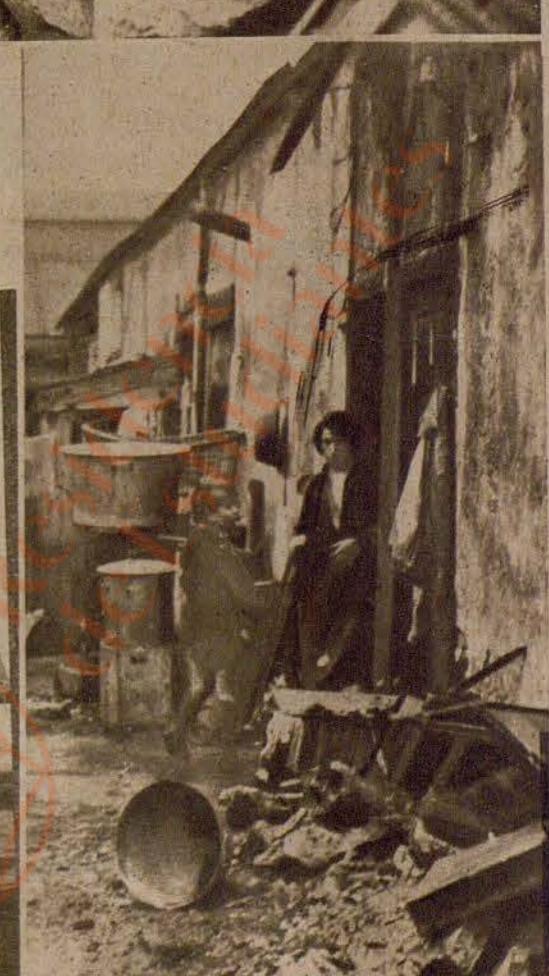


Alloggi improvvisati su grotte lungo il fiume.

Bimbi senza famiglia e senza casa.



Una delle quotidiane requisizioni che lasciano i contadini senza grano né pane.



Squallore delle case popolari di Mosca.